Telefono 1-35

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-35

Anno XXXIX - N. 134 DOMENICA 14 Maggio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risied

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Uno sguardo alla vita economo-sociale dell' Italia.

E' comparso. in questi giorni, l' *Annuario statistico italiano* ricco di dati e di notizie che, anche nei gravi momenti che viviamo, non sarebbe giusto trascurare; è sempre utile infatti una conoscenza dei principali fenomeni che la statistica ci segnala, tanto più oggi che l' operosità nostra deve preparare un domani migliore, non solo più abbondante di beni materiali, ma di beni morali e di più grande energia spirituale.

L' aumento della popolazione segue il suo ritmo ascendente; l' Italia non conosce quelle amarezze demografiche che prova la vicina Francia; coll' ultimo censimento del 10 giugno 1911, la popolazione presente del Regno d' Italia sorpassava i 34 milioni e mezzo; l' annuario segnala che, al 1.o gennaio 1914, la popolazione presente era calcolata al numero di 35 milioni e 597 mila abitanti; l' aumento medio annuo della popolazione, nel periodo dal 1.o giugno 1911 a tutto l' anno 1914, è stato per tutto il Regno di 10,4 su 1000 abitanti; ad esso hanno partecipato non solo le regioni dell' Alta Italia, eccetto il Piemonte, come già era avvenuto per il decennio dal 1901 al 1911, ma anche il Lazio con 17,7 per mille, la Liguria ed il Veneto con 15,3; le Puglie con 13, la Calabria con 12,4; l' Emilia con 12,1; la Lombardia con 11,5; il Piemonte viene ultimo, persistendo in esso il fenomeno già segnalato della descrescenza della natalità, su cui sembra influire l' intensa emigrazione piemontese in Francia.

Delle grandi città Napoli è sempre alla testa con 692 mila abitanti, ma sta per raggiungerla Milano, che tocca i 645 mila, mentre Roma ne conta solo 576 mila.

Coll' aumento della popolazione ha qualche rapporto il dato statistico della nuzialità; risalendo indietro la curva nuziale dal 1912 sino al 1872, essa non avrebbe subito grandi variazioni; infatti, nel 1872, si avevano 7.50 matrimoni su 1000 abitanti e 7.56 si sono avuti nel 1912. Però, andando dal 1908 con 8.37 fino al 1913 con 7.46 matrimoni per mille, si avrebbe un declinare del fenomeno nuziale; la media per il quinquennio 1908-1912 è di 7,81. Le regioni italiane presentano un dato statistico non uniforme; le Puglie hanno 8.26 matrimoni per mille abitanti, seguono l' Umbria con 8.25, il Lazio con 8.15; ultima la Liguria con 6.66. Nel precedente quinquennio 1908-1912 la graduatoria subisce qualche spostamento, ma la Liguria occupa sempre l'ultimo posto.

La mortalità diminuisce di continuo ciò è l' indice delle migliori condizioni economiche ed igieniche; nel 1872 morivano 30.8 per mille abitanti; nel 1913 invece soltanto 18.7. La regione che ha una minore mortalità è il Piemonte, il quale presenta però una natalità decrescente; esso conta 16.1 morti per mille, la Liguria 16.3; il massimo si riscontra nelle provincie meridionali, nella Basilicata con 22.3, nelle Puglie con 21.2, nella Campania con 19.7.

In Italia, come in tutto il mondo, nascono più uomini che donne; su 100 femmine, nel periodo 1908-1913, sono nati 106 maschi, ma ne sono morti pure 103, perciò la bilancia pende sempre, debolmente, però, a favore dei maschi. Tuttavia l'emigrazione maschile è di gran lunga superiore a quella femminile; nel periodo 1909-1913 i maschi rappresentano l'81.3 per cento e nel 1914 l'80.4 per cento dell' emigrazione totale che, nel 1913, era di 872 mila individui e, nel 914, scendeva a 479 mila.

L' emigrazione transoceanica, alimentata prevalentemente dall' Italia meridionale e dalla Sicilia, ascende, nel 1913, a 559 mila abitanti, mentre l' emigrazione europea è formata sopratutto da gente dell' alta Italia.

Il dato statistico dei suicidi manifesta una curva incerta, cioè non rivela una tendenza decisa nè verso l' aumento, nè verso la sua diminuzione; da 8, 7 per cento mila abitanti nel 190) scende a 7, 9 nel 1911 e risale poi a 8, 5 nel 1912 per ridiscendere ad 8 nel 1913.

Il massimo dei sussidi si nota in Liguria con 16,6 per 100 mila abitanti nel 1912; tengono dietro il Lazio con 13,4, il Piemonte e l' Emilia con 11,5; il minimo si ha negli Abruzzi con 4 ed in Calabria con 2,3.

La statistica conferma la tesi che il fenomeno delle liti è intimamente connesse collo stato economico e sociale; si litiga di più dove esiste maggior miseria; da un massimo di procedenti contenziosi civili e commerciali in Sardegna con 170,8 per 1000 abitanti nel 1912, si scende alle Puglie con 79,7 all' Emilia con un minimo di 21,1. alla Toscana con 22,2 al Veneto con 23,1, al Piemonte con 28.

Il fenomeno criminale tocca l'apice in Sardegna con 2722 su 100 mila abitanti, alla quale seguono il Lazio con 2255, la Campania con 2196; il minimo si ha in Piemonte con 975; la Toscana ha 1006, il Veneto 1002, la Lombardia 1064.

Il risparmio nazionale accumulato nelle Casse di risparmio ordinarie al 31 dicembre 1913, ammontava a più di due miliardi e mezzo; dalle notizie recenti comunicate dal Ministero di A. I. C. risulta che l'ammontare complessivo dei depositi è salito, alla fine del dicembre 1915 a 2804 in confronto a 2081 risultanti al 30 giugno 1914.

Nelle Casse postali, al 31 dicembre 1913, il risparmio nazionale ascendeva alla somma di due miliardi e 91 milioni, che al luglio 1914, erano diventati 2139 milioni. Alla stessa data il massimo assoluto dei risparmi, tra casse ordinarie e postali si trovava in Lombardia, il massimo relativo, cioè medio per abitante, nel Piemonte, il minimo in Sardegna. L' ammontare complessivo dei depositi fiduciari raccolti dagli istituti di ogni specie, al 31 dicembre 1912, raggiungeva la somma di cinque miliardi e 222 milioni.

Lati buoni, rigogliosi, promettenti, vicino a deficenze, ad oscurità a miserie morali presenta il quadro statistico, la cui osservazione ci deve essere sprone a moltiplicare il bene ed a diminuire maggiormente il male, per rendere più bella la Patria.

A. Cantone.

L'elenco dei premiati nella mostra dei conigli.

Ieri, la Giuria, come avevamo annunciato, ripassò in esame l'accurato lavoro compiuto negli scorsi giorni, con la visita diligente della Mostra dei conigli, e assegnò definitivamente i vari premi.

Siamo lieti di poterne pubblicare l'elenco completo: una primizia che certo gli espositori e quanti hanno visitato la riuscitissima mostra leggeranno col più vivo interessamento.

Rinnoviamo qui il nostro plauso agli organizzatori presieduti da quella illustre gentildonna ch'è la signora Bona Luzzatto Weillscholt, moglie del R. Prefetto e alla Giuria, per la intelligente loro assiduità nel compito non lieve che si erano assunto.

Gruppi di allevamento

CLASSE I.

Calligaris Gino, Terzo (Aquileia). Medaglia d'oro di S. M. il Re.
Deotti Anna Maddalena, Udine. Medaglia d'oro del co. G. L. Mainardi.
Amm. comm. Bonaldo Stringher, Martignacco. Medaglia d'oro del prof. gr. uff. D. Pecile.
Celotti dott. Giuseppe, Udine. Medaglia d'argento dorato del Ministero d'agricoltura.
Ganzitti Pietro, Buia. Medaglia d'argento della Cassa di Risparmio.
Driussi Vittorio, Udine. Medaglia d'argento del Comune di Udine.
Cazzaniga Lodovico, Udine. Medaglia d'argento.
Alberti Antonietta, Udine. Medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura.
Stefanutti Gritti Vittorio, Chiavris. Medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura.
Caucigh Anna, Codroipo. Medaglia di bronzo della Camera di Commercio.
Balutti Guglielmo, Rizzolo. Medaglia di bronzo del Circolo Agricolo di Palmanova.
Roiatti Giulietta Udine. Medaglia di bronzo del Cir. Ag. di Palmanova.
Dorio Antonio, Udine. Menzione onorevole.
Romanello Angelo, Basaldella. Menzione onorevole.
Giusti Augusto, Moruzzo. Menzione onorevole.

CLASSE II.

Paccini Giovanni, Udine. Coppa d' onore di donna Bona Luzzatto Weilschot.
Allevamenti Avicoli, Pontedera. Medaglia d'oro della Deputazione Prov.
Cricco Cesare Noventa di Piave. Medaglia d'oro del comm. d'Adamo.
Montanari Giovanni, Sacile. Medaglia d'argento dorato del Ministero d'agricoltura.
Ragionieri Giuseppe, Firenze. Medaglia d'argento dorato del cav. R. Burghart.
Laffi Astorre, Modena. Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.
Premiato allevamento Paradiso, Arona. Medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura.

Benemerenze

Burghart cav. Rodolfo diploma di gran premio.
Sbuelz cav. Giovanni diploma di benemerenza.
Ristori Marcella, id.
Patronato figlie del Popolo, id.

Categoria I.

CLASSE I.

Razze da Carne

Paccini Giovanni, Udine. L. 100.
Ragionieri Giuseppe. Firenze. Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.
D'Agostini Angelo, Bressa. L. 50.
Cricco Cesare, Noventa di Piave. Medaglia d'argento della Società Agricoltori Italiani.
Laffi Astorre, Modena. Medaglia d'argento della Cassa di Risparmio.
Deotti Anna Maddalena, Udine. L. 40.
Ganzitti Pietro, Buia L. 40.
Montanari Giovanni, Sacile. Medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura,
Bassi Celestino, Valle L. 25.
Donati Vincenza, Colloredo di Prato L. 20.
Giusti Augusto, Moruzzo L. 15.
Cazzaniga Lodovico, Udine. Medaglia di bronzo.
Comino Edoardo, Udine. Medaglia di bronzo.
Driussi Vittorio, Udine. Medaglia di bronzo.
Balutti Guglielmo, Rizzolo. L. 10.
Di Santolo Pietro, Udine. L. 10.
Marin Giacomo, Udine. Menzione onorevole.
Gregoricchio Pietro, Vedronza. Menzione onorevole.

CLASSE 2.o

Incroci da carne e Nostrani

Calligaris Gino, Terzo (Aquileia). Medaglia d'argento dorato del Ministero d'agricoltura.
Di Santolo Pietro. Udine. L. 60.
Bassi Celestino, Valle. L. 50.
Balutti Guglielmo, Rizzolo. L. 40
Saro Angelo, Cicconicco. Medaglia di bronzo.
Periotti Giuseppe, Udine. L. 20.
Feruglio Giuseppe; Udine L. 10.
Stringaro Americo, Udine, L. 10.

Categoria II

CLASSE I.

Razze da pelliccia

Paccini Giovanni, Udine. L. 50.
Montanari Giovanni, Sacile. Medaglia d'argento del co. Caiselli.
Ragionieri Giuseppe, Firenze. Medaglia d' argento.
Allevamenti avicoli, Pontedera. Medaglia di bronzo.

CLASSE II.

Razze da pelo e pelliccia

Politi Antonietta, Udine. Medaglia d'argento della Società Operaia.
Paccini Giovanni, Udine. L. 50.
De Senibus Irene, Udine. Medaglia d'argento
Zaffi Astorre, Modena. Medaglia d'argento
Mantanari Giovanni, Sacile. Medaglia d' argento
Tomadini Bianca, Udine. Medaglia di bronzo
Caucigh Anna, Codroipo. Medaglia di bronzo
Cricco Cesare, Noventa di Piave. Menzione onorevole
Vaccaroni Attilio, Udine. Menzione onorevole
Premiato allevamento Paradiso, Arone. Menzione onorevole.

Categoria III.

CLASSE I.

Razze da carne e pelliccia.

Cantoni ing. Giacomo, Udine. Medaglia d'argento del Comune di Udine.
Stefanutti Gritti Vittorio, Chiavris. Medaglia d' argento della Camera di Commercio.
Calligaris Gino, Terzo (Aquileia). Medaglia d' argento della Società dei Veterani friulani.
Celotti dott. Giuseppe, Udine. Medaglia d' argento del Circolo Agricolo di Palmanova.
Allevamenti avicoli, Pontedera. Medaglia d' argento del Circolo Ag. di Codroipo.
Zorzi Francesco, Udine. Medaglia d' argento del Circolo Agricolo di S. Giovanni.
Paccini Giovanni, Udine. L. 50.
Montanari Giovanni, Sacile. Medaglia d' argento della Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda.
Caucigh Anna, Codroipo. Medaglia d' argento del cav. G. Sbuelz.
Cricco Cesare, Noventa di Piave. Medaglia d' argento del prof. Moschini.
Premiato allevamento Paradiso, Arona. Medaglia di bronzo.
Laffi Astorre, Modena Medaglia di bronzo.
Romanello Angelo, Basaldella. L. 20.
Ganzitti Pietro, Buia. L. 20.
Gregoricchio Pietro, Vedronza. L. 10.
Merlino Antonio, Udine. L. 10
Feruglio Giuseppe, Udine. L. 10.

CLASSE II.a

Incroci da carne e pelliccia

Ragionieri Giuseppe, Firenze. Medaglia d' argento della Società Agricoltori Italiani.
Cricco Cesare, Noventa di Piave. Medaglia d' argento della Camera di Commercio.
Laffi Astorre, Modena. Medaglia d' argento della Rivista Pellagrologica.
Luccardi Giovanni, Udine. L. 50.
Balutti Guglielmo, Rizzolo, L. 40.
Dorio Antonio, Udine. L. 35.
Cazzaniga Lodovico. Udine. L. 30.
D' Agostini Marco, Bressa. L. 30.
Molinis Luigi, Udine. L. 25.
Premiati allevamenti Paradiso, Arona. Medaglia d' argento del prof. Moschini.
Di Prampero co. Antonino e Artico, Udine. Medaglia d' argento.
Marin Giacomo, Udine. L. 20.
Alberti Antonietta, Udine. Medaglia d' argento.
Roiatti Giulietta, Udine. Medaglia di bronzo.
Bossi Giovanni, Udine. Medaglia di bronzo.
Driussi Vittorio, Udine. Medaglia di bronzo.
Di Santolo Pietro, Udine. L. 10.
Stringaro Americo, Udine. L. 10.
Saro Angelo, Cicconicco. Menzione onorevole.
Quargnolo Germano, Udine. Menzione onorevole.

Categoria IV

RAZZE DI LUSSO

Allevamenti avicoli, Pontedera. — Medaglia d' argento dell' Associazione Commercianti.
Cricco Cesare, Noventa di Piave. Medaglia d' argento del Circolo Agricolo di Codroipo.
Paccini Giovanni, Udine. — Medaglia d' argento.
Premiati Allevamenti Paradiso, Arone. — Medaglia d' argento.
D' Agostini Marco, Bressa. — L. 10.

Categoria V.

CLASSE I.

Pelli conciate

Riello Alessandro, Udine — L. 100.
Caucigh Anna, Codroipo. — Medaglia di bronzo del Ministero d' Agricoltura.

Classe I.

Gabbie

Macello di Udine. — Medaglia d' oro.
Calligaris Gino, Terzo (Aquileia). — Medaglia d' argento della Rivista Pellagrologica'
Alberti Antonietta, Udine. — Medaglia d' argento della Società Operaia.
Zorzi Francesco, Udine. — Medaglia di bronzo della Camera di Commercio.
Celotti dott. Giuseppe, Udine. Medaglia di bronzo
Gregoricchio Pietro, Vedronza. Medaglia di bronzo.
Politi Antonietta, Udine. Medaglia di bronzo
Deotti Anna Maddalena, Udine. Menzione onorevole.
Stefanutti Gritti Vittorio, Chiavris. Menzione onorevole.
Stringaro Americo, Udine. Menzione onorevole.
Allevamenti avicoli, Pontedera. — Menzione onorevole.

CLASSE III.

Attrezzi

Allevamenti avicoli, Pontedera, per abbeveratoi e mangiatoie. Medaglia d' argento della Rivista Pellagrologica

Categoria Varie

Di Benedetti Vittorio, Udine. Diploma di merito
Tomadini Bianca, Udine. Diploma di merito
Paccini Giovanni Udine. Diploma di merito.

CRONACA PROVINCIALE

I nostri alpini.

PALUZZA, maggio.

Il comunicato del generale Cadorna di giorni sono parlava di bombardamenti austriaci contro Paluzza; ond' io non vi conto nulla di nuovo, accennandoveli. Nè credo tradire alcun segreto militare dicendovi che caddero otto o dieci granate e che tutte riuscirono affatto innocue. Avevano bensì, da quanto pare, uno scopo prefisso; ma andarono tutte a finire su praterie, così che solo scavarono qualche buco profondo e frantumarono qualche sasso, lanciandone lontano le scheggie, le quali furono così poco... austriache da non ferire nessuna donna, nessun vecchio, nessun bambino, com' è il divertimento crudele del nostro eterno nemico; e furono anche tanto italiane da non recar offesa neppure a soldati.

I quali non si scompongono neppure, quando succedono simili spettacoli. Ed in prova posso raccontarvi questo episodio. Uno dei proiettili venne a sprofondarsi e scoppiare appena a 50 metri lontano da una sentinella messa di guardia proprio nella zona che il cannone nemico batteva senza scopo. Potete immaginare il fracasso orrendo che ne seguì, la pioggia di scheggie e di sassi, la nube di fumo, e tutto insomma quel che si può figurarsi che proceda in tali frangenti.

Lo credereste?

La sentinella non si era mossa di un punto dal suo posto! Sembrava lì, qui guardarvi, impalata davanti a un superiore! Così sono gli alpini, poichè trattavasi proprio di un alpino.

Precipiti sconvolto il mondo tutto all' intorno, finchè sta salda la zona di terra su cui posano i piedi essi non si muovono di un punto dal posto affidato alla loro custodia!

TARCENTO

Per la Croce Rossa. — Al Comitato Distrettuale di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

— In morte del soldato Domenico Venerucci L. 13.65 la Compagnia Mista del... Reg. Fanteria.

— In morte della signora Margherita Basta d'Affiitto nata Degani di Udine L. 5 il dott. cav. cap. Medico Sebastiano di Montegnacco.

— In morte del sig. Corrado Azzolini da S. Daniel L. 2, il rag. Plinio Alessi; 5 il dott. cav. cap. medico Sebastiano di Caporiacco.

— L. 50 versò il sig. Ascanio Azzolini per onorare la memoria del suo genitore.

Quanto prima verrà pubblicato l' elenco dei soci perpetui e quello dei Soci temporanei della Croce Rossa Italiana iscritti al Comitato Distrettuale di Tarcento.

PAVIA

Solenne commemorazione a Percoto dei caduti per la Patria

Percoto vide, l'altro giorno, una funzione commovente, che non sarà mai dimenticata: la solenne commemorazione, da parte di un reggimento fanteria qui in riposo, dei propri morti. L'altare e il catafalco furono eretti all'aperto, davanti alla facciata della chiesa. Il reggimento stava schierato lungo il viale, attorno all'altare. Sulla facciata, era appoggiata la seguente epigrafe: «Ai caduti per la Patria — del glorioso reggimento.... — pregano riposo eterno — i compagni».

Celebrò la Messa funebre don Michele Pedemonte, cappellano del reggimento, il quale disse elevate patriottiche parole, ricordando che il reggimento si è coperto di gloria a Bosco Cappuccio, a S. Martino ed a S. Michele.

La solenne funzione, ripeto, sarà da questi abitanti ricordata per tutta la vita, e di essa parleranno anche le future generazioni.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 92

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Discesero le scale, attraversarono il vestibolo, poi un corridoi ed un cortile, all' estremità del quale Scortichino incontrò un ragazzo cencioso, di quelli che fanno il noviziato servendo ai maestri nell' arte del borseggiare.

— Che fai quì, Andrea? — domandò il bandito.

— Venivo in cerca di voi — rispose il ragazzo. — Ma siccome vidi che eravate accompagnato, mi trattenni...

— Che c' è di nuovo?

Il ragazzo tacque.

— Qualunque cosa sia, parla.

— Quella signora bruna...

— Ebbene?

— E' là.

— Dove?

— Nella vostra stanza.

— Quando è venuta?

— Poco fa.

— Se mi permettete, capitano, vado a dirle che sono occupato.

— No davvero; va invece a vedere quello che vuole, e se non è affar di molto, finiscilo senz' altro.

Martino entrò in una specie di mezzanino, nel quale non si vedevano che un letto, una sedia, una lancia, un arnese da cavaliere ed i finimenti di un cavallo.

Maria, nascosta interamente nel mantello, era seduta sul letto, e si alzò, vedendo entrare Martino e Gil del Monte. Essa uscì con quest'ultimo. Martino non dovette aspettar molto; pochi minuti dopo il bandito era di ritorno.

— Sapete, capitano, che se l' affare del quale si tratta è un po' lungo, mi trovo imbrogliato?

— Quello che voglio è che tu vada a sorvegliare una certa casa della via las Minas.

— Diavolo! Sarebbe forse la casa che chiamano del Fantasma?

— Precisamente.

— E che debbo fare?

— Osservare chi entra e chi esce; ma sopratutto stare attentissimo se portano fuori qualche cosa, come una donna. un baule, un oggetto qualsiasi.

— Ciò che deve uscire di là questa notte, dovrà passare per le mie mani, capitano.

— Benissimo, per mille diavoli! in tal caso, ne farai consegna a me.

— Sarà facile che alcuno mi accompagni.

— Una stoccata a chi ti accompagnerà..

— Siamo intesi. E dove ci vedremo?

— Ti servirai di quel ragazzo per avvisarmi.

— Dove?

— Al palazzo della piazza Larga, con una lettera diretta a don Giovanni de Meneses..

— Ma io non so scrivere.

— Allora metti i tuoi abiti da soldato, per non destare sospetti, e vieni a cercarmi. Giacchè — aggiunse guardando le sue vesti — mi figuro che tu sia soldato.

— Sissignore, sono caporale della compagnia d'archibugieri di don Arias de Mancilla

— Addio dunque. Ah, mi dimenticava! se mai mi vedessi entrare in quella casa, tu non devi conoscermi. Hai inteso?

— Non vi conoscerò.

— E se ti confidassero un tesoro..

— Lo consegnerò in vostra mano a qualunque costo.

— Bada di accoppiare al coraggio la prudenza e pensa che la notte scorsa...

— Furono stesi al suolo tre dei nostri compagni...

— Diavolo!

— E vi giuro, che quando vidi come li avevano spacciati, dissi fra me: «Qui è intervenuto il braccio del capitano Martino Gil».

— Potrebbe darsi?

— Corpo del diavolo! non lo dicevo io?... ed erano i migliori della nostra gente. A quanto seppi da Polo e da Giovanni, che ebbero la fortuna di scappare, erano tre gli uomini, da cui furono assaliti, senza contare un negro. Vi spiacerebbe, capitano, che io potessi vedere in faccia quei tre uomini?

— Perchè no?

— Quegli imbecilli non sono stati buoni di conoscere nessuno dei quattro.

Martino sorrise nel fondo dell' anima, perchè travedeva il mezzo di terminare quella impresa per conto proprio, avvolgendo don Lope de Campoleo nella vendetta del bandito. Odiava Fatima per istinto, e con essa tutto quanto a lei apparteneva.

Una stoccata data a tempo poteva cambiare del tutto lo stato delle cose e renderlo padrone della situazione. Ben-Yaschem pure si presentò alla di lui memoria.

— E perchè no? — rinchinava fra sè; lo Scortichino è un uomo terribile, una spada eccellente, e se posso arrivare a disfarmi di quei due... In ogni caso, nulla si arrischia. — Pensavo — disse quindi a Gil del Monte, — che sarebbe giusto di vendicare i nostri compagni.

— Lo credo bene. Li avete veduti, capitano? vivaddio! questa mattina, quando li vidi nelle loro casse mortuarie, esposti alla porta delle prigioni, e circondati da una turba d' imbecilli, a stento li ho riconosciuti!

— Ebbene, questa sera conoscerai uno di coloro che li ha ridotti in quello stato.

— Questa sera? e dove? — esclamò il bandito, la voce del quale tremava di collera a stento contenuta.

— Nella casa dove sei aspettato.

— Come! in casa della signora?...

— Sì, perchè uno di quegli uomini è suo marito.

A questa rivelazione il bandito si fece serio.

— E come si chiama quel signore?

— Don Lope de Campoleon.

Il bandito balzò dalla sedia.

— Come! quel terribile capitano venuto di Fiandra che ha messo a soqquadro tutti i bordelli e le case da giuoco? quegli che porta il giustacuore ricamato, i guanti d' ambra, ed una magnifica spada d' argento cesellato?

— Precisamente.

— Dev' essere molto nobile e valoroso.

— Come?

— Non avete osservata la sua spada?

(Continua)

CAMINO DI CODROIPO

Per la patria. — Giunge notizia ufficiale della morte del soldato di fanteria Giovanni Liang di Glaunicco. Lascia la moglie ed un bambino.

VARMO

Per un caduto. — Si celebrò ieri l'altro nella nostra chiesa, una solenne ufficiatura funebre in suffragio dell'anima del soldato Tavani Giovanni, morto combattendo per la gloria d'Italia. Alla cerimonia assisteva commossa numerosissima folla.

Un prigioniero. — Giunse la notizia ufficiale che il soldato di fanteria Pizzale Eugenio di Varmo è prigioniero degli austriaci ed internato a Mauthausen.

CODROIPO

Prigionieri. — Si ha notizia che sono internati a Mauthausen, quali prigionieri di guerra i soldati di fanteria Propedo Angelo di Antonio di Codroipo e Agnoluzzi Guglielmo di Lodovico di Goricizza.

Cadendo dal poggiuolo. L'altro giorno, mentre certa Maria Piccoli Baldassi d'anni 40 da Codroipo, si trovava su un poggiuolo a ritirare della biancheria posta ad asciugare, precipitò nel sottostante cortile.

Fu subito soccorso dai famigliari e poi dal dott. cav. Giovanni Faleschini che si riservò la prognosi, temendo possa sopravvenire la commozione viscerale.

Un borseggio. — Il settantenne Giovanni Moreal s'imbattè l'altro ieri nella nota Anna Paron ved. Fresco d'anni 40, che lo aiutò ad oltrepassare una breve salita.

Però poco dopo il vecchio s'accorse d'essere stato abilmente borseggiato, dalla donna, di 15 lire, e la denunciò. Il domani i carabinieri rintracciarono la Paron e la trassero in arresto.

CIVIDALE

Il mercato settimanale fu piuttosto scarso in relazione alla grande richiesta dei generi. Perciò i prezzi si mantennero elevati. Il burro salì alla media di L. 4.60, le uova a L. 14, al cento, la verdura a L. 1.50.

I mercati della pollerìa, del grano della legna deficenti, ed i prezzi molto sostenuti.

PAVIA

Onorare beneficando. — La famiglia Vegrig offerse per la cara memoria di Livia Zoratti, L. 5 al nostro Asilo.

PORDENONE

Croce Rossa. Offerte pervenute: I coniugi conte Adolfo ed Elena Cattaneo in morte della signora Berta Raetz Cottica L. 100; Italico Gatti in morte del dott. Dal Bon L. 10.

Prigionieri. E' giunta notizia che sono internati a Mauthausen i concittadini Luigi Marcuz, Giuseppe Colin, Giuseppe Bianchet, Fioravante Fantuzzi di Angelo, Marson Antonio.

Teatro Sociale. Stasera, 14, la compagnia Renzi-Gabrielli, darà la sua ultimo recita col dramma di Bernstein «Sansone».

Una adunanza di Soci dell'ex circolo ciclistico pordenonese

L'altr'ieri il Presidente della Società Operaia riceveva dal sig. Paolo Sartori, per tenerli in provvisorio deposito, due coppe d'argento, 22 medaglie parte in oro, parte in argento, bronzo e vermeille e un gonfalone, cose di pertinenza dell'ex circolo ciclistico pordenonese.

Nella sera del giorno stesso, in seguito ad invito del sig. Romano Boranga, si radunarono nei locali dell'Operaia i signori rag. E. Cesarini, G. Scaramelli, Artico Querino, dott. A. Caviezel, V. Ortiga, A. Scaini, V. Ferrari, A. Silvestri, rag. F. Tinti, G. Furlanetto, G. Baldissera, P. Garbin, F. Pacchiega, Paolo Sartori e R. Boranga i quali, dopo aver lungamente discusso, approvarono il seguente

Ordine del giorno

«I convenuti rivolgono al sign. Romano Boranga un sentito ringraziamento, per l'azione spiegata allo scopo di provvedere alla ricerca del patrimonio lasciato dalla Unione Ciclistica pordenonese, istituzione che ritengono debba considerarsi estinta, per la completa diserzione dei Soci.

«Ritengono, nelle circostanze attuali, inopportuno esaminare e quindi giudicare l'opera dell'ultima Amministrazione della Società.

«Approvano la consegna fatta del medagliere e dei Gonfaloni Sociali alla Società Operaia, che gentilmente ha assunta la custodia.

«Deliberano di far sottoscrivere al maggior numero di Soci possibile, la seguente.

Dichiarazione

«I sottoscritti ritengono di dover considerare come estinta l'Unione Ciclistica Pordenonese, per lo stato di assoluto abbandono nel quale è lasciata da parte dei Soci, approvano l'azione svolta dal sig. Boranga per il ricupero e la destinazione del rimasto patrimonio e lo pregano:

a) di raccogliere tutto il residuo patrimonio della Società;

b) di affidare alla nuova Unione Sportiva, gli attrezzi ginnastici che si riescirà a ricuperare, facendo alla stessa preciso obbligo di consegnarli al Municipio di Pordenone, in caso di eventuale scioglimento della Società.

c) di destinare ad istituti di beneficenza di sua libera scelta, i fondi sociali eventualmente esistenti;

d) di invitare ad opportuna epoca gli ex Soci della U. C. P. per decidere sulla destinazione del medagliere e dei Gonfaloni Sociali, ora ben affidati alla Società Operaia».

I giornali pei soldati. — La Direzione delle nostre scuole tra breve formerà un drappello di volonterosi ragazzi, che si recherà a ritirare presso le famiglie i giornali per i soldati degenti nei nostri ospedali.

I giornali letti dai soldati verranno poscia raccolti e consegnati al Comitato locale a beneficio della Croce Rossa.

Ferrovia Pordenone-Aviano. — Son già cominciati, e procedono alacremente, i lavori per la costruzione del tronco ferroviario Pordenone Aviano.

Si spera che, non più tardi di due mesi, l'opera sarà compiuta.

Il Cotonificio Amman. — A rappresentare l'Industria Cotoniera alla Fiera di Lione concorse un numero di Ditte limitato, in confronto dell'estensione che questa industria ha ora in Italia.

Il Cotonificio Amman fu di quelli che compresero l'opportunità di un intervento alla importante rassegna che seguiva in Francia e, pur non avendo articoli speciali, espose un campionario dei suoi prodotti che hanno buona rinomanza in Italia e nei paesi d'esportazione, dove la «Gondola Veneziana» (marca di fabbrica) ha potuto remigare con successo.

E che gli articoli di filati greggi, Unici e Ritorti, qualità India ed America, ed i tessuti greggi lisci ed operati quali producono nei suoi Stabilimenti di Pordenone e Fiume Veneto, avessero degno posto a quella Esposizione, lo dimostrano le numerose offerte d'affari che al Cotonificio pervennero da parte di Case francesi, desiderose di intavolare affari coll'Italia. Il momento è propizio per l'industria Cotoniera, molte filature francesi essendo chiuse per mancanza di mano d'opera o perchè cadute nelle mani dell'invasore nelle provincie da questo occupate.

Il Cotonificio Amman ritrae il suo nome dell'antica Ditta che fu tra le prime che esercitarono l'industria del cotone in Lombardia, culla di tale industria in Italia. Trapiantatasi poi nel Veneto, trasformossi ultimamente da azienda privata in Società per azioni, fornendo i suoi opifici di tutto il più moderno macchinario.

Per accennare all'importanza del Cotonificio Amman basteranno le seguenti indicazioni: il suo consumo annuale di cotone si aggira intorno a kg. 4500000; impiega pel suo lavoro circa 1700 operai ed ha impianti idraulici per 2400 cavalli, oltre una motrice a vapore di 700 HP. quale sussidio durante le magre.

Derubato della bicicletta. — Non è il caso che i possessori di biciclette si persuadano della necessità di non abbandonarle mai alla «fede pubblica»! Fra il pubblico, c'è sempre qualche privato che priva gli altri delle loro proprietà. Il caso è toccato al signor Alcibiade Polese che lasciò per un momento incustodita la sua bicicletta fuori del bar centrale. Non la trovò più, dopo. E son cento lire che così volarono via!

Stato Civile. Nati maschi 5, femmine 5. Totale 10.

Morti. Locatelli Tomaso d'anni 43, Bianchi Giulia d'anni 30, Mazzolin Antonio di mesi 6, Filipucci Rizzardo Rosa di anni 33, Faloppa Mario Tiziano d'anni 66, Costalonga Alice di anni 4, Darbo Zanet Maria d'anni 59, Pizzut Giovanni di anni 1 e mesi 9, Buccalon Caterina Anna d'anni 56, Cristaldi Giuseppe di anni 20.

Pubblicazioni di matrimonio. Ros Giovanni con Cigana Augusta, Facca Luigi con Bomben Maria, Dasdola Romeo con Mecchi Marcella, Simonato Fortunato con Zanata Irene.

PRATO CARNICO

Disgraziata fine d'un giovane

Certo Romano Machin d'anni 18 annegò nel torrente Pesarina, che percorre questa vallata e le dà il nome. Il povero giovane stava lavorando nel letto del torrente. Si crede ch'egli sia stato improvvisamente colto da malore; e che, caduto nell'acqua, non abbia avuto la forza di uscirne. Triste caso!

MANIAGO

S'impicca a settant'anni

Giuseppe Cristofolo, si era compiaciuto, vita sua natural durante, del sacco di vite e anche delle lacrime di alambicco. Giunto ai settant'anni, un'età come vedete abbastanza rispettabile, fu preso da un eccesso di delirio alcoolico, durante il quale s'impiccò ad una trave della sua abitazione. E fu trovato cadavere, penzoloni da quella trave, già irrigidito per lo strangolamento procuratosi da sè medesimo.

Non sprecare i tutoli!

La miseria aguzza l'ingegno. Colla miseria dominante di foraggi bisogna cercar di utilizzare tutti i materiali possibili.

Anche i tutoli di granoturco, macinati e ridotti in farina, possono concorrere utilmente all'alimentazione del bestiame e da anni, in parecchie regioni italiane, si usano specialmente per l'ingrassamento dei maiali e dei buoi e per l'alimentazione delle galline. Le vacche da latte la gradiscono in forma di beverone, mescolata a un po' di crusca e condita con sale.

Qualunque mulino può incaricarsi della macinazione dei tutoli, che così forniscono un alimento di poco costo per le nostre stalle, per i porcili ed i pollai.

Preparativi nemici nel Trentino.

Azioni di artiglierie e di velivoli.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 13 maggio 1916. Bollettino 353

Continuano nella regione del Trentino movimenti di truppe nemiche, di carreggi e di treni, frequentemente disturbati da tiri aggiustati delle nostre artiglierie.

Azioni delle artiglierie nemiche, controbattute dalle nostre, produssero qualche danno agli abitati di Ponte di Legno, in Valcamonica, e di S. Giovanni, in valle di Ledro.

In piccoli scontri alla confluenza dei due Leno (Adige) e presso Bisele in valle Torra (Astico), fu di nuovo constatato l'uso da parte del nemico di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

Nella conca di Plezzo, insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sul Cukla. Di rimando, le nostre batterie colpirono le linee nemiche sul Rombon, incendiandovi alcuni baraccamenti.

Velivoli nemici si aggirarono sul basso Isonzo, ricacciati dai nostri che lanciarono qualche bomba su accantonamenti di truppe in Nova Vas e Ranziano.

Generale CADORNA

Le nostre truppe di avanguardia hanno avuto facilmente ragione dell'offensiva nemica nella regione Mahabatun.

Sull'ala sinistra del nostro esercito una nostra colonna, dopo avere disfatto i turchi in un combattimento durato due giorni, ha fatto prigionieri e si è impadronito di un cannone utilizzabile, di oltre duemila fucili, di parecchie decine di migliaia di cartucce e di grande quantità di polvere e di materiale di guerra. (Stef)

Nell'Africa orientale

LONDRA, 14. Il Comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa Orientale dice: dal 5 il nemico, avendo concentrato truppe sotto gli ordini di Von Lettow Forbach nei paraggi di Kilisnatinde, manifestò una grande attività in direzione di Kondoairangi che tentò attaccare la notte del 9 dopo violento bombardamento, ma fu respinto con grosse perdite. Persistette l'offensiva nel 10 e nell'11 e pronunciò l'11, dopo il tramonto un risoluto attacco contro il fianco sinistro britannico; ma fu respinto. Il 12 non rinnovò l'attacco. Le perdite britanniche sono insignificanti.

Truppe belghe del Ruanda sarebbero penetrate fino a Kibali, senza incontrare grande resistenza. Manca ancora la conferma. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 14 — Il comunicato ufficiale dice: dal fronte belga la giornata trascorse calma. Alcune azioni di artiglieria nella regione a nord di Steenstraete. (Stef)

Il nuovo ministero montenegrino

BORDEAUX, 14. Il presidente del consiglio Andrea Radovitch e gli altri nuovi ministri montenegrini prestarono giuramento al Re ed entrarono in funzioni. Il portafoglio della guerra, rifiutato dal generale Gozniech, fu assegnato al generale Milomatanovich. Il decreto approvante la costituzione del nuovo ministero mette in disponibilità gli antichi ministri.

(Stef.)

Notizie in breve

— Gli austriaci si compiacciono (?) di notizie false riguardanti il nostro esercito. Così parlano di un reggimento ammutinatosi in una caserma di Piacenza; di ribellione sulla fronte delle brigate «Napoli» e «Sassari». La falsità e l'assurdità di queste notizie sono messe oggi in evidenza da un telegramma Stefani da Roma, nel quale si ricorda anzi che la brigata «Sassari» fu citata per prima in un recente bollettino del Comando Supremo, in premio delle numerose prove di valore dai severi scacchi inflitti alle truppe austriache sul Carso.

— Sulle coste della Cirenaica, intorno ai posti Bardia e Moresa che recentemente occupammo, furono rinvenuti numerosissimi barili e latte di benzina e di petrolio e di viveri in conserva: tonnellate!.. Dovevano appunto servire per i sommergibili austriaci germanici che si trovano nel Mediterraneo.

— Si trova a Roma il ministro del Commercio francese Clementel. Ebbe colloqui coi ministri: degli esteri Sonnino, dell'agricoltura Cavasola, delle finanze Daneo, dei lavori pubblici Ciuffelli.

Anche questo è un indizio che gli affari germanici volgono male. Deliberazioni restrittive infatti non si prendono, quando non vi siano buchi da tappare o minaccie da scongiurare; quelle deliberazioni son come le difese che s'improvvisano nelle ore del pericolo, contro le acque di un fiume che stia per trarompere e portar la ruina d'ogni intorno.

La nuova triplice

Il sottosegretario agli esteri di Germania, rispondendo nel Reichstag ad una interpellanza del deputato Herzfeld, socialista, sull'alleanza difensiva con la Turchia, disse che il relativo trattato sarà firmato tra breve; le clausole sue, però, devono restare segrete. All'alleanza, parteciperà anche l'Austria. Così avremo una triplice nuova.

La guerra sulle altre fronti.

In Francia

Vari attacchi tedeschi respinti

Sulla riva sinistra della Mosa, venerdì, lotta di artiglieria ininterrotta nei settori del bosco di Avocourt e della quota 304. Durante la notte, i francesi hanno conseguito qualche altro progresso nei pressi della quota 287. Sulla riva destra, i tedeschi hanno rinnovato, alla fine della giornata attacchi sulle trincee a sud-est di Douaumont; ma i francesi hanno respinto tutti gli attacchi, infliggendo serie perdite al nemico. Altri tentativi diretti dai tedeschi durante la notte sulle posizioni a nord di Thiaumont, sono stati egualmente arrestati da tiri di sbarramento e fuoco di mitragliatrici. A Eparges, una forte ricognizione tedesca, che dopo un bombardamento tentava di avvicinarsi alle linee francesi non ha potuto sboccare.

I tedeschi sono invece riusciti a prendere alcune trincee inglesi a nord-est di Vermelles, ma poi le hanno in parte dovute lasciare.

* * *

Il comunicato germanico tace dei vani tentativi tedeschi e narra soltanto di attacchi francesi infranti o addirittura impediti.

In Russia

L'offensiva tedesca ripresa con violenza contro il settore della regione di Jacobstadt, che si trova a nord della stazione di Selbourg, nella Curlandia. Un primo attacco non ebbe verun successo. I tedeschi lo rinnovarono nella notte dal 10 all'11, e il combattimento durava ancora alla sera dell'11. Le artiglierie tedesche distrussero il villaggio di Jepuckn. Anche su altri punti della fronte, i tedeschi bombardano con accanimento posizioni e località russe.

Anche su queste operazioni il bollettino germanico tace; e si limita a dire che un tentativo russo di riprendere qualche trincea perduta a nord della stazione di Selbourg s'infranse contro il fuoco d'artiglieria ben diretto.

Nel Caucaso

Continua, benchè lentamente, l'avanzata dei russi nella regione di Aschkaline. Nella regione di Bagdad, i turchi tentano ancora di resistere. Sintomatico che i russi abbiano preso in questa regione, al nemico un cannone austriaco con una provvista di munizioni: l'Austria ha dunque mandato soccorso di materiali alla Turchia?

Le prerogative parlamen. in Germania sono abolite.

Il Reichstag, dopo aver rinunciato al diritto della immunità parlamentare nel caso del Deputato Liebknecht respinse venerdì le proposte dei socialisti per la tutela della libertà di parola dei deputati e per l'esattezza dei verbali delle sedute parlamentari.

ULTIMA ORA

Ogni giorno tentativi tedeschi, ma ogni giorno sono respinti.

PARIGI 14 — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: In Champagne, abbastanza grande attività delle due artiglierie nelle regioni di Prosnes e Saint Hilaire le grand.

Sulla riva sinistra della Mosa, il bombardamento ha diminuito di intensità. Durante la giornata abbiamo respinto un attacco contro le nostre posizioni ad ovest della quota 304.

Sulle pendici a nord est del Mort Homme un colpo di mano tentato dal nemico è completamente fallito. Sulla riva destra e nella Voevre la giornata è stata relativamente calma.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, al difuori del cannoneggiamento abituale.

Nella notte dal 12 al 13, una delle nostre squadriglie, composte di dieci aeroplani, ha lanciato 43 granate sulle stazioni di Santilliola e di Brieulles e sui bivacchi nelle regioni di Montefaucon e di Romagne. La stessa notte un aeroplano ha lanciato 11 granate sull'hangar dei dirigibili di Metz Frescaty. (Stef.)

Alla vigilia di una battaglia navale?

COPENAGHEN 14. — I pescatori di Bergen dicono di avere osservato presso la costa occidentale della Norvegia la presenza di una grande forza navale da guerra tedesca, accompagnata da torpediniere. (Stef.)

Attività tedesca contro i russi.

Nuove sconfitte turche.

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale, sul canale di Oghink l'artiglieria nemica ha operato un violentissimo fuoco contro il settore della nostra posizione di fronte alla borgata di Telekhany.

Nella regione a sud del Pripjet gli elementi avversari manifestarono una grande attività facendo in alcuni punti attacchi alla baionetta.

Nella regione a sud est di Kolki o presso Novo Potczaieff abbiamo respinto tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee.

Fronte del Caucaso. In direzione di Erzindian i nostri elementi da campagna unitamente ai *Commandos* di riserva territoriale si sono impadroniti, in seguito ad un impetuoso attacco notturno, di un alto massiccio che domina tutta la regione adiacente e che era stato potentemente organizzato dal nemico. In questa azione abbiamo fatto prigionieri trenta ufficiali e 365 soldati di fanteria turca.

Cronaca Cittadina

La medaglia d'argento a un valoroso nell'ospedale del Reparto staccato di Paderno.

Stamane alle otto all'ospedale del Reparto staccato di Paderno, si svolse una patriottica e commovente cerimonia per la consegna della medaglia d'argento al valor militare al soldato di sanità Egisto Castagnoli da Cesena (Forlì) della classe 1894

Nel cortile di questo ospitale, di cui abbiamo avuto occasione di parlare giorni sono per l'inaugurazione della cappelletta, rilevando il modo perfetto in cui è tenuto sotto l'attiva ed intelligente direzione del tenente medico dott. Luigi Ambrosi di Bari, erano schierati su due lati i feriti e convalescenti e i soldati di sanità addetti al reparto.

Alle otto precise giunse il direttore degli Ospedali militari di Udine comm. prof. Santucci ricevuto dal direttore dott. tenente Ambrosi, dagli altri ufficiali medici, dal cappellano militare don Castellano e dalle gentili dame infermiere signora Pravisani e signorine Feruglio e Zoia.

Il colonnello si pose davanti ai soldati avendo al suo fianco il decorando e circondato da tutti i presenti alla cerimonia.

Con voce vibrante di commozione e di paterno amore pei suoi soldati, l'illustre direttore colonnello Santucci rivolse ai soldati un nobilissimo discorso che qui riassumiamo:

«Cari ragazzi, — cominciò — oggi è una giornata di festa solenne e di giubilo per voi tutti e per noi perchè compiamo una funzione fra le più grandi, le più sublimi che possano rallegrare il cuore di soldati.

Doppia è pertanto la nostra soddisfazione perchè noi stiamo per consegnare il premio più ambito a un valoroso soldato e perchè egli oggi appartiene al nostro riparto di sanità.

Il soldato Egisto Castagnoli, lo scorso giugno, avendo scorto un caporal maggiore ferito in mezzo alle trincee contestate, con uno slancio generosissimo si avanzò per trarlo in salvo. Il valoroso soldato riuscì pienamente nel suo nobile intento ma a costo della sua incolumità, perchè nel compiere l'atto magnanimo, rimase a sua volta gravemente ferito.

Questo fatto ricorda il concetto fondamentale che noi tutti soldati componiamo una sola grande famiglia e se Egisto Castagnoli non avesse avuto radicato nel cuore e nella mente questo elevatissimo concetto, non avrebbe compiuto l'atto di valore per cui oggi consegue sì fulgida ricompensa.

Ognuno di noi ha una famiglia cui si sente attaccato da vincoli di affetto che lo inducono a sacrificarsi per essa. Se voi, cari ragazzi, estendete il vostro pensiero dalla stretta cerchia della famiglia a quello dei parenti, degli abitanti del vostro paese, della vostra provincia, e della vostra regione, troverete sempre che i vostri sentimenti di affetto si rivolgono con preferenza a coloro che da tali legami di comunanza sono a voi uniti.

E così giungete al concetto altissimo di devozione affettuosa alla cara Patria, l'Italia, che non è che una grande famiglia per cui si compiono con slancio generoso gli atti più elevati di abnegazione e di sacrificio.

Egisto Castagnoli comprese completamente di appartenere alla grande famiglia della Patria per cui oggi si combatte. Egli forse non conosceva nemmeno quel caporal maggiore per la cui salvezza mise a così fiero repentaglio la sua vita; ma sapeva che era un suo fratello, un membro della grande Famiglia Italiana!

Noi oggi combattiamo con mirabile accordo di generosi sentimenti contro l'Austria, la secolare nemica di ogni nostra libertà; su questa terra che oggi noi calchiamo, cinquant'anni or sono si aggiravano spavaldi quegli stessi nemici che oggi risolutamente cacciamo dietro a quei monti.

Oggi noi completiamo l'opera dei nostri padri poichè altri fratelli italiani rimanevano da liberare; tutta Italia palpita per questa guerra di redenzione e io sono certo che voi tutti sarete pronti ad imitare questo giovane valoroso.

Se avremo la fortuna di dare anche noi il nostro braccio, il nostro sangue, la nostra vita per la Patria, sapremo con gioia compiere simili atti di eroismo ed è con questa certezza che io chiudo con un inno entusiastico al valore italiano e gridando con voi tutti: Viva il Re, viva l'eroico Esercito!»

Dai petti dei feriti, dei convalescenti, dei soldati di sanità, di tutti i presenti, prorompe solenne il grido di evviva, arra sicura che tutti quei giovani saranno pronti a compiere sublimi atti di valore fino all'estremo sacrificio.

Il colonnello Santucci quindi, stringendo con effusione la mano al bravo Castagnoli, e rivolgendogli cordiali parole di elogio, toglie dall'astuccio la medaglia d'argento al valor militare e glie l'appunta sul petto.

Il comandante dei reparti dà l'attenti e i soldati salutano il loro prode compagno. Rotte le righe tutti gli si affollano d'intorno e lo baciano fraternamente. E' un momento di indicibile entusiasmo; il valoroso Castagnoli è visibilmente commosso. La signorina Zoia «in segno di alta ammirazione delle dame infermiere» presenta al decorato, assieme a un dono, una ricca palma di fiori in cui spiccano magnifiche rose fiammanti e lunghi nastri tricolori.

Altra palma di fiori è offerta dalle dame al colonnello Santucci che, compiuta la patriottica e nobilissima cerimonia, lascia l'ospedale ossequiato da tutti i presenti.

Udinese caduto per la Patria.

E' giunta al Sindaco di Udine la notizia che è morto in un ospedale da campo, il soldato concittadino Luigi Driussi di Giacomo della classe 1878, coniugato con Anna Rizzi la quale dimora in via Bergamo 6.

Alla vedova ed ai congiunti del soldato morto al servizio della Patria inviamo sentite condoglianze.

Nuovo treno da Cervignano a Udine

La Società Veneta ha istituito con venerdì 12, un nuovo treno viaggiatori in partenza da Cervignano per Udine. Eccone l'orario:

Cervignano partenza	ore 18.30
Torre Zuino arrivo	18.40
» partenza	18.42
S. Giorgio Nogaro arrivo	18.55

Coincidenza per Udine col treno in partenza da S. Giorgio Nogaro alle ore 20.

Camera di Commercio

Tassa di fabbricazione dello zucchero

La Gazzetta Ufficiale del giorno 11 corr. pubblica un decreto Luogotenenziale il quale stabilisce che, a partire dal 12 corrente, sono sospesi gli abbuoni e le restituzioni della tassa di fabbricazione dello zucchero all'esportazione di merci che contengono tale prodotto.

Vedi avviso in 3.a pagina

Principio d'incendio.

Sequestro di benzina.

Due ustionati e tre arrestati.

Il fatto risale a domenica a... ma le indagini conseguenti si svolsero nel corso della settimana.

Fuori porta A. L. Moro, all'angolo via Martignacco, strada di circonvallazione, v'è un grande casamento di proprietà della famiglia Cantoni. Nel cortile e nelle adiacenze, dimorano parecchie altre famiglie, fra cui quelle di certi Fantoni e del pittore di carrozze Giovanni Filipponi, che ha il suo laboratorio in vicolo Caiselli presso l'albergo al Telegrafo.

Nella casa Cantoni sono pure alloggiati alcuni soldati automobilisti.

Domenica sera adunque, verso le nove e mezzo, nel cortile della casa Cantoni fu notato il divampare d'una grande fiammata che salì fino all'altezza del tetto e che si propagò alle vicine scale in legno. Accorsero prontamente alcuni soldati e carabinieri, e il fuoco fu spento al suo inizio, senza gravi danni. Però un soldato rimase gravemente ustionato alla faccia e ad una mano e il ragazzo Vittorio Cantoni di sedici anni riportò scottature ad un braccio.

I carabinieri accorsi sul luogo iniziarono tosto minuziose indagini e stabilirono che la fiammata era stata determinata dall'accensione accidentale di benzina che era stata gettata nel cortile in prossimità alla casa.

Pare che qualche soldato, si sia lavate le mani col liquido infiammabile, che poi gettò nel cortile; un fiammifero o un mozzicone di sigaretta provocarono l'accensione.

Fu avviata un'inchiesta e si eseguirono perquisizioni che portarono alla scoperta di due latte di benzina nella casa Cantoni, mentre un'altra dozzina di latte di benzina e di olio lubrificante furono rinvenute, a un centinaio di metri di distanza, nell'orto dei Fantoni, molto probabilmente ivi nascoste da coloro che avevano interesse a celarle.

Le perquisizioni e le indagini continuarono tutta la notte e furono riprese nei giorni successivi ad opera di un tenente dei carabinieri, di un maresciallo e di alcuni militi che rovistarono ogni angolo della casa Cantoni e delle abitazioni limitrofe. Fu perquisita pure la casa del pittore Filipponi e furono rinvenute una latta di petrolio «Splendor» ed altra con circa 4 chilogrammi di olio lubrificante. Egli però potè provare che tal merce era stata da lui comperata in modo non sospettabile; cosicchè, subito un lungo interrogatorio, dopo alcune ore, venne rilasciato.

— Mi ero recato al concerto in grigio verde — narrava il Filipponi — e tornai a casa verso le undici e mezzo, quando l'incendio era già finito. Pensare che potevo trovare la mia casa distrutta dal fuoco!...

Fu eseguita una perquisizione pure nel laboratorio del Filipponi, in vicolo Caiselli e quivi furono rinvenute alcune latte vuote e quattro pacchi postali contenenti cioccolatto, eleganti scarpette da donna e indumenti. Risultò provato che tali pacchi appartenevano legittimamente a militari i quali, non potendo eseguire direttamente la spedizione, si erano rivolti a borghesi. Tutti questi oggetti vennero restituiti ai proprietari. Furono inoltre sequestrati alcuni proiettili austriaci appartenenti a militari e al ragazzo Vittorio Cantoni.

Conseguenza delle accurate indagini dei carabinieri, furono l'arresto per sospetta ricettazione, di Cantoni Domenico d'anni 52, di sua cugina Virginia Cantoni della stessa età e del ragazzo Vittorio Cantoni, quello che aveva riportato le ustioni al braccio. Gli arrestati furono tradotti, a quanto ci fu affermato, alle carceri di Codroipo, a disposizione di quel Tribunale di guerra.

Per la raccolta di carta da rifiuto a favore della Croce Rossa

Anche fra noi continua attivissima l'opera del Comitato circondariale per la raccolta dei rifiuti d'archivio a favore della Croce Rossa. In questi giorni con un autocarro l'avv. Otello Rubazzer con zelo instancabile gira per raccogliere le offerte. Sono già prenotate 100 quintali di carta che frutteranno 2500 lire alla Croce Rossa.

L'iniziativa del Comitato Nazionale così altamente benefica non può non essere accolta col massimo favore dall'intera cittadinanza e darà risultati veramente ottimi ed insperati per la benefica istituzione al cui profitto è destinata.

Pubblichiamo un primo elenco di oblatori: Camera di Commercio — Società Operaia di M. S. — Circolo delle Guardie di Finanza (oltre 60 quintali) — Collegio Uccellis — Direzione Poste e Telegrafi — Banca d'Italia (circa 10 quintali) — Ispettorato del Dazio — Agenzia Assicurazione «Il Mondo» — Signor P. Barnaba — Signor Wertheimer — Ditta D. Camavitto — avv. U. Capsoni — Ing. R. Marcotti — Gio. Batta Lenardon — Signor Trani.

Hanno preannunziato ed iniziato lo spoglio dei loro archivi il Tribunale di Udine, l'Ospitale Civile, l'Ospitale di Palmanova, il comm. Gio. Batta Volpe, il co. G. Beretta ecc.

Ricordiamo che per regolare il lavoro di raccolta e i mezzi di trasporto, i quantitativi di carta devono essere notificati possibilmente per iscritto o alla Cancelleria del Giudice Conciliatore o al domicilio del Presidente del Comitato avv. Capsoni in Via della Posta.

Il primo negozio che si apre nel nuovo Palazzo Municipale

Col giorno 15 maggio si aprirà nel locale del nuovo Palazzo municipale in via Cavour il nuovo negozio di calzature della ditta Tran. Mandosio e C. concessionari del premiato calzaturificio Lombardo Borri e Vitale. La ditta che ha sede in Milano possiede già altre filiali a Torino, Genova, Bari, Venezia, Vercelli, Varese, Catania, Tripoli, Bengasi, Scutari, perciò non a tutti sarà nuova specie ai sigg. ufficiali molti dei quali altre volte hanno già avuta l'occasione di constatare la bontà degli articoli da essa posti in vendita, nonchè del prezzo mite praticando l'onesto sistema del *prezzo fisso*. Spera quindi data la qualità dei suoi prodotti, che per la convenienza dei prezzi, malgrado il momento che stiamo attraversando d'incontrare dal medesimi nonchè dai cittadini quel favore che ben in altre città gode

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini; P. M. avv. Algise; cancelliere Cabrini; difesa avv. Mario Bertacioli.

Un'altro infanticidio

a scelta!

Un secondo processo per infanticidio si è discusso ieri alla Corte d'Assise. L'imputata è Carolina Domenis di Antonio nata il 3 agosto 1880 a Rodda coniugata con Blasutig Angelo, madre di cinque figli. L'atto d'accusa lo pubblicammo ieri.

L'udienza antimeridiana incomincia con le solite pratiche per la costituzione della giuria e l'appello dei testi; quindi si procede all'interrogatorio dell'accusata.

La Domenis: narra un giorno, in un bosco, incontrò un uomo che lei non conosceva, il quale tentò di usarle violenza. Dapprima, ella potè resistere; ma poi fu costretta a cedere.

Quando nacque il frutto di questa violenza, era vivo, perchè lo sentì piangere.

— Io — soggiunse l'accusata — non ho chiamato nessuno, al momento del parto. Poi dopo circa 24 ore la neonata spirò.

Non so quale sia stata la causa della sua morte.

Presidente. Ma voi, avete poi nascosta la neonata in un casolare?

Sissignore.

— Perchè l'avete portata là, se era morta di morte naturale?

— Perchè non la vedessero i miei figli e si impressionassero.

— Ma la bimba, nata vitale, è assodato che visse più di quello che affermate voi!

— No; non credo.

— Non avete portata la creatura in un cesto, sotto una fontana, perchè morisse?

— No; non è vero!

— Voi avete consultato un dottore, prima del parto, per essere consigliata sul modo di evitarlo?

— Sì; ma il dottore mi disse che non poteva assolutamente darmi questi consigli.

— Dicono che eravate una cattiva mamma. Bastonavate i figli, e trattavate male anche vostro marito, prima che si recasse in America.

— Io non maltrattavo nessuno; castigavo giustamente i ragazzi quando se lo meritavano.

Si legge il verbale d'autopsia del cadaverino, e risulta che esso morì per soffocazione.

I testimoni

La levatrice Doralice Bianchi fu avvisata che la Domenis aveva partorito. V.de la neonata avvolta in una sottana.

Angelina Domenis non sa nulla: sentì sol dire che l'accusata era incinta.

Si dovrebbero escutere due figlie della Domenis, una di 6 l'altra di 8 anni; ma tanto il P. M. che l'avv. Bertacioli della difesa dichiarano di rinunciare.

Per ultima viene sentita Maria Slunder di Filippo d'anni 37. Era amica dell'accusata; ma seppe della sua gravidanza quando già tutti lo sapevano.

Il Maggiore cav. uff. prof. Accordini e il prof. Sartogo, periti, sono chiamati a dare qualche schiarimento sull'autopsia; e ciò a domanda dell'avv. Bertacioli.

Il magg. Accordini conclude che la bambina può essere morta per soffocazione; e ciò desume da un complesso d'indizi riscontrati sul cadaverino. Il dott. Sartogo è dello stesso parere.

Il presidente chiede alle parti quali questi intendano porre.

Il P. M. dichiara che sosterrà l'accusa come dall'atto d'imputazione ed il difensore che sosterrà non aver commesso la Domenis il fatto addebitatele.

Quindi il P. M. con serrata requisitoria esamina le probabili cause della morte della neonata e conclude che questa è avvenuta per asfissia in seguito ad annegamento. Domanda quindi un verdetto di colpabilità a carico dell'accusata

Il difensore avv. Bertacioli, con la sua brillante arringa, dimostra che manca la prova che la bimba sia morta per annegamento. I periti, dopo molte consultazioni non hanno osato affermare in modo assoluto quale sia stata la causa vera della morte della creaturina.

Poi, quattro o cinque giorni dopo la nascita, ella avrebbe cessato di vivere; e c'è un fatto che da solo può provare che la Domenis non ha ucciso la piccina — dice il difensore — perchè mai una madre attenderà quattro o cinque giorni per sopprimere la propria creatura. Se c'è la deliberazione di commettere quel reato lo si commette subito.

L'egregio avvocato, continua poi dimostrando il fato crudele che ha travolto la misera ch'egli difende, e conclude che il carcere da lei sofferto è più che sufficiente per l'espiazione di una colpa, se ce n'è ed i giurati potranno con tranquillità di coscienza emettere un verdetto assolutorio.

I giurati infatti affermato il quesito del fatto materiale negarono quello in cui richiedeva se ne fosse autrice la Domenis.

In base a tale verdetto il presidente pronunziò sentenza di assoluzione e la Domenis fu subito messa in libertà

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Pubblico affollato anche ieri a tutte le rappresentazioni del forte e passionale dramma «Marcia nuziale» così finemente interpretato da Lyda Borelli.

Le scene toccanti che si svolgono in ambienti veramente superbi e con squisita abilità di scelta, tengono sempre avvinta l'attenzione dell'osservatore e perciò è facile prevedere che anche oggi, ultimo giorno di questa proiezione, si avranno delle pienone.

Si incomincia alle 15 e l'azione è accompagnata da scelta orchestra.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Rinnovato successo ebbe ieri nel l'elegante ritrovo del Teatro Sociale la splendida e commovente azione drammatica di Mattilde Serao «La mia vita per la tua».

Un pubblico affollato e sceltissimo assistette a tutte le rappresentazioni ed ammirò l'arte eletta di Maria Carmi e degli altri artisti, la messa in scena ricchissima e la magnificenza dei quadri.

Oggi cominciando alle ore 15 e con scelta orchestra, «La mia vita per la tua» si ripete per l'ultima volta.

Seguirà una scena brillante.

Per domani è annunciato un'altro capolavoro dovuto alla Casa Pathè: «La pecorella smarrita.»

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 maggio 916.

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	5	
»	morti 2	»	3	
»	esposti 3	»	1	
				Totale 25

Pubblicazioni di Matrimonio

Piegay Pietro bracciante con Degano Luigia sarta, Marchesan Aurelio vigile rurale con Petul Anna sarta, Sacchetto Gino impiegato governativo con Monte Evelina agiata, Bernardi Rocco Santo cameriere con Cristofoli Maria casalinga, Zanutelli Umberto agente daziario con Goy Anna casalinga.

Matrimoni

Durli Lino muratore con Lais Elisa contadina, Degani Giuseppe meccanico con Fabris Ida sarta, Mantoani Osualdo meccanico con Sponghia Giuseppina sarta.

Morti

Zanon Ines di Pietro di anni 1 e mesi 8, Leus Italia di Giuseppe a. 1 e m. 5, Del Fabbro Vincenzo fu Pietro a. 85 R. pensionato, Marin Marta di Adriano m. 9, Cozzutti Cesare di Gio Batta a. 1, Jacob Vittorina di Gino m. 6, Castellani Liruzzo Anna di Vincenzo a. 38 casalinga, Benedetti Guerrino, Criveilini Amelia di Antonio a. 19 sarta, Valent Bruno di Giovanni giorni 8, Micolan Francesco fu G. B. a. 74 contadino, Pastetti Ermenegildo fu Giuseppe a. 50 capo sorveglianza notturna, Zucchi Evangelista a. 23, Calla Nicola a. 29, Dominisini Labano di Martino a. 16, Bellina Valentino di Valentino a. 10, Tomè Giulio di ignoti, Feruglio Fabio fu Leonardo carrettiere a. 58, Lupieri Gerardo di Giuseppe di m. 30, Gubian Ida Sabbadello di Luigi a. 28 casalinga, Ventura Dionisio a. 30, Bucovaz Regina Azzano di Giuseppe a. 29 casalinga, Carpi Adone a. 21, Anireolo Giacomo a 21, Pieroni Maria d'ignoti a. 9, Landi Settimio a. 33, Bernardis Santo di Gio B. a. 1, Carmandi Anzolino a. 24, Lazzatti Olga di Clemente a. 37 casalinga, Rumaz Matilde ved. Valentinuzzi a. 73 prologa, Mauro Antonio fu Domenico a. 42 falegname.

Totale 36 dei quali 27 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 13 maggio

VENEZIA	54	77	8	79	50
BARI	43	16	86	6	19
FIRENZE	9	59	76	44	34
MILANO	65	39	37	76	21
NAPOLI	19	5	14	22	24
PALERMO	34	19	72	89	21
ROMA	24	52	56	79	8
TORINO	89	7	66	80	5

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — (con ha coincidenza con la Carnia) — 16.20

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPUNTI DI MEDICINA NUOVA

Chi fa vita sedentaria

va soggetto più di qualsiasi altra persona al pericolo proveniente dall'insufficiente rallentata eliminazione dei prodotti tossici, che l'organismo continuamente produce per effetto del lavorio cellulare e come conseguenza dell'esagerata e irrazionale nutrizione. Quando questo stato di intossicazione, che si rivela con i disturbi della digestione, con la atonia dell'intestino, con la stanchezza fisica e mentale, può solo essere contrastato e vinto da una cura che depurando l'organismo attivi la funzione degli organi incaricati di svelenare l'organismo e cioè della pelle, dei reni, dei polmoni, e essenzialmente dell'intestino.

Ciò non si potrà in nessun modo ottenere per mezzo dei comuni purganti, ma solo con una cura che fondendo insieme precetti medicamentosi, dietetici e igienici, acceleri il ricambio e quindi distrugga gli effetti della vita sedentaria. L'unica cura fondata su questi principi è la Cura Arnaldi che si applica alla Colonia della Salute, ma che può anche essere eseguita a domicilio.

Per schiarimenti e consigli gratuiti scrivere alla Colonia della Salute in Uscio - Colonia Arnaldi (Provincia di Genova)

Dott. FORTUNIO.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
Rappresentanza e deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.